

Il futuro della New Space Economy. Al via l'Expoforum

LINK: <https://www.airpressonline.it/43004/43004/>



S130E012141

Di Stefano Pioppi Il Covid-19 non ha fermato la corsa della nuova economia spaziale. Tra attori privati, tecnologie dirompenti e grandi programmi internazionali, il futuro della Terra è sempre più legato allo Spazio. È quanto emerso dalla sessione di apertura della seconda edizione del New Space Economy European Expoforum, organizzato da Fondazione Amaldi e **Fiera Roma**, con il patrocinio dell'Agenzia spaziale italiana (Asi) e l'obiettivo di riunire lo spazio europeo, indagando nuove opportunità di business e di innovazione. Dopo il successo dello scorso anno, la pandemia ha costretto a una versione tutta digitale, che ospita su apposita piattaforma più di 70 stand virtuali. Nelle varie sessioni previste, sono in programma più di 65 speaker da tutto il mondo. IL VALORE DELLO SPAZIO "L'Italia ha sempre creduto nel settore spaziale e nei benefici che è in grado di portare nella società anche

sul piano tecnologico", ha spiegato in apertura Giorgio Saccoccia, presidente dell'Asi, che ha aperto l'evento con Laura Tassinari (Lazio Innova), Maria Cristina Falvella (presidente Fondazione E. Amaldi) e **Pietro Piccinetti** (ceo di **Fiera Roma**). "Attualmente - ha spiegato Saccoccia - è in corso una rivoluzione culturale nei confronti di questo comparto, che porta nuove esigenze e opportunità", ha rimarcato. Ciò comporta una sfida per il sistema-Paese: "È fondamentale che le nuove generazioni sappiano cogliere i vantaggi associati a questa rivoluzione per affrontare al meglio le sfide globali". E "se la New Space Economy è un driver di crescita, comprendere al meglio i nuovi trend rappresenta non solo una sfida economica, ma anche una responsabilità istituzionale". Saccoccia ha dunque notato che "l'Asi è fortemente impegnata nello sviluppo dell'infrastruttura spaziale italiana, anche nel

quadro del Piano strategico nazionale per la space economy; nonostante la crisi pandemica sono stati conseguiti risultati importanti". I SEGNALI RECENTI Lo dimostrano i contratti più recenti assegnati dall'Agenzia spaziale europea (Esa) per lo sviluppo di Space Rider, l'innovativo sistema di rientro riutilizzabile dall'orbita. Coinvolte le italiane Thales Alenia Space, Avio, Telespazio e Altec, per un programma "all'altezza delle sfide della New space economy", ha detto il sottosegretario Riccardo Fraccaro ospitando la firma a palazzo Chigi, mercoledì. Contratti che sono arrivati dopo quelli per le sentinelle di Copernicus, nonché dopo l'adesione ufficiale dell'Italia al programma Artemis, il progetto americano per la colonizzazione della Luna. Tutte queste ambizioni sono al centro dell'Expoforum, nonché dell'impegno dell'Asi per mostrare ogni possibilità opportunità per le aziende e la ricerca del

n o s t r o P a e s e .
UN'OPPORTUNITÀ
ECONOMICA D'altronde "la
New Space Economy è
fondamentale per la
struttura economica del
Paese", ha spiegato **Pietro
Piccinetti**, amministratore
unico di **Fiera Roma**, che ha
aperto l'evento digital. "Il
2020 non è stato un anno
facile per il comparto
fieristico, ma nonostante le
difficoltà restiamo convinti
dell'importanza strategica
che eventi come questo
hanno per il Paese", ha
aggiunto Piccinetti. Per
questo, "continueremo a
ricercare strumenti che
consentano la massima
interazione possibile tra gli
stakeholder che ruotano
attorno al settore spaziale".
L'obiettivo è tornare presto
alle manifestazioni fisiche,
senza però perdere
l'accelerazione digitale
imposta dalla pandemia.
IMPATTO COVID? Il Covid-
19 ha d'altra parte avuto
effetti anche sul settore
spaziale. Tra lanci rinviati e
produzione scadenzate, il
virus non è riuscito però a
scalfire l'accelerazione che il
settore sta vivendo, né la
rivoluzione dei suoi caratteri
principali, proprio quelli
della New Space Economy.
Come notato da Pascale
Eherenfreund, presidente
della Federazione
internazionale astronautica
(Iaf), il settore "è rimasto
robusto nonostante la
pandemia". Inalterate le

previsioni di crescita. Nel
2019 ha avuto un valore
globale di 360 miliardi di
dollari, destinato ad
arrivare a 1 bilione nel giro
di dieci anni. SETTORE
STRATEGICO? Evidente la
spinta all'innovazione, così
come il ruolo crescente dei
privati. Lo scorso anno sono
stati investiti 5,8 miliardi di
dollari in start up, mentre le
mega costellazioni (a
partire da Starlink di
SpaceX) hanno raggiunto
numeri impensabili. Il 2020,
nonostante la pandemia, è
stato l'anno record per
satelliti lanciati nello
Spazio. Dall'altro lato della
medaglia ci sono le
applicazioni, ovvero gli usi
nella vita quotidiana di
servizi che dipendono da
infrastrutture spaziali e
segmenti di terra. Tra
osservazione della Terra,
comunicazioni, navigazione
e opportunità scientifiche,
"lo Spazio sarà uno dei
settori-chiave per re-
immaginare il mondo post-
p a n d e m i c o " , h a
notato Simonetta Di Pippo,
direttore dell'Ufficio dell'Onu
per gli affari dello Spazio
extra-atmosferico (Unoosa).
LA COMPETIZIONE Certo, ci
sono anche gli aspetti
competitivi, sia a livello
economico, sia a livello
strategico, geopolitico e
globale. È stato evidente
nell'intervento di Jean Yves
Le Galle, a capo del Cnes,
l'agenzia spaziale di
Francia. Ha citato i "tempi

sfidanti", e ha descritto
quello spaziale come "un
settore strategico per la
sovranità europea e per la
difesa". Riferimento per il
Comando spaziale francese,
attivo ormai da un anno, e
per la ricerca del "vantaggio
tecnologico". C'è comunque
anche spazio per "la
solidarietà in campo
europeo". Uno spazio
s o t t o l i n e a t o
dall'europarlamentare Massi
miliano Salini, relatore per il
programma spaziale dell'Ue
che evidentemente è
destinato a risentire delle
recentissime negoziazioni
sul budget programmatico
dell'Unione per i prossimi
anni.